

COMUNE DI BORGO CHIESE

PROVINCIA DI TRENTO

DECRETO N. 6 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

OGGETTO:	NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA.
-----------------	--

L'anno duemilasedici, addì ventuno del mese di gennaio, alle ore 09.00 nella sede municipale, il Commissario straordinario signor Papaleoni dott. Severino, nominato con provvedimento della Giunta provinciale di Trento prot. n. S110/15/668894/8.4.3/235-15 di data 30 dicembre 2015, assistito dal Segretario comunale signor Baldracchi dott. Paolo, visti gli atti d'ufficio,

e m a n a

il decreto in oggetto.

OGGETTO:	NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA.
-----------------	--

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la legge regionale 24 luglio 2015, n. 9, relativa all'istituzione a decorrere dal 1° gennaio 2016 del nuovo Comune di Borgo Chiese mediante la fusione dei Comuni di Brione, Cimego e Condino.

Visto il provvedimento prot. n. S110/15/668894/8.4.3/235-15 adottato dalla Giunta provinciale di Trento nella seduta del 30 dicembre 2015 relativo alla nomina del Commissario straordinario del Comune di Borgo Chiese.

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n.110.

Posto che la suddetta legge individua nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e prevede inoltre un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale.

Precisato che la CIVIT, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 21 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, ha assunto la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) (art. 5, comma 3, L. 125/2013).

Esaminati i commi 7 e 8 dell'art. 1 della suddetta legge 190/2012, che testualmente prevedono:

"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia di servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

Preso atto che il responsabile della prevenzione della corruzione provvede anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'art. 1 della legge 190/2012.

Visto il DPCM 16 gennaio 2013, che fissa le linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla citata legge 190/2012.

Vista la deliberazione n. 15/2013 della CIVIT, con la quale viene individuato nel Sindaco l'organo di indirizzo politico – amministrativo titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, salvo diversa indicazione statutaria.

Visto l'art. 29, comma 8, del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m., in base al quale spetta al Sindaco la nomina dei responsabili degli uffici e dei servizi, l'attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali e di quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dai rispettivi statuti e regolamenti comunali.

Visto inoltre il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") ed in particolare l'art. 43, comma 1, che stabilisce che "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza".

Appurato che, ai sensi dell'art. 49, comma 4, del decreto ultimo citato "Le regioni a Statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione del presente decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti".

Vista la legge regionale 2 maggio 2013, n. 3, recante, tra l'altro, "disposizioni in materia di trasparenza" ed in particolare il secondo comma dell'art. 3, in base al quale "La Regione, in relazione alla peculiarità del proprio ordinamento adegua la propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266. Il predetto adeguamento, esclusi gli aspetti di competenza delle Province autonome, riguarda anche gli enti pubblici a ordinamento regionale, nonché le società in house e aziende della Regione e degli enti pubblici a ordinamento regionale. Fino all'adeguamento, resta ferma l'applicazione della disciplina regionale vigente in materia."; l'adeguamento previsto da tale disposizione, che riguarda gli enti pubblici ad ordinamento regionale, fa salvi dunque gli aspetti di competenza provinciale, aspetti questi ultimi che la Provincia autonoma di Trento ha disciplinato attraverso l'art. 31 bis della L.P. 30 novembre 1992, n. 23, dove al secondo comma, riconosciuta la competenza regionale in materia, la decorrenza degli obblighi viene fissata a far data dal 1° gennaio 2014.

Vista l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, sottoscritta in sede di Conferenza unificata in data 24 luglio 2013 e preso atto che la suddetta Intesa ha stabilito, con riferimento alla sopra citata disposizione dell'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, che "in linea con la discrezionalità accordata dalla norma, gli enti stabiliscono o la coincidenza tra le due figure oppure individuano due soggetti distinti per lo svolgimento delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza".

Atteso che, con precedente proprio decreto n. 3 del 19 gennaio 2016, è tra l'altro stata definita la struttura organizzativa del Comune di Borgo Chiese, che si articola in sei servizi con al vertice la segreteria generale e sono stati nominati i responsabili delle strutture:

Ritenuto di procedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190 individuandolo, in modo coerente con l'organizzazione come definita attraverso il provvedimento richiamato, nella figura del Vicesegretario del Comune di Borgo Chiese signora Conte dott.ssa Rosalba, tra l'altro dotata delle necessarie competenze e della richiesta preparazione e di far coincidere le relative funzioni con quelle di responsabile per la trasparenza.

Rilevata la propria competenza ai sensi dell'art. 6 della L.R. 9/2015 istitutiva del Comune di Borgo Chiese, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino all'elezione degli organi comunali, alla gestione del nuovo Comune provvede il Commissario straordinario nominato dalla Giunta provinciale di Trento.

Acquisito sulla proposta di decreto il parere favorevole espresso dal Segretario comunale in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 81 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L; non presentando il presente provvedimento profili di rilevanza contabile, non è richiesto il parere di regolarità contabile previsto dalla medesima disposizione.

Visto Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige (D.P.Reg. 1 febbraio 2015, n. 3/L e s.m.).

Visto Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige (D.P.Reg. 1 febbraio 2015, n. 2/L e s.m.).

Visto lo statuto comunale di Condino, le cui disposizioni trovano applicazione, per quanto compatibili, per il nuovo ente in base al disposto dell'art. 10, ultimo comma della L.R. n. 9/2015,

DECRETA

1. Di nominare Responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190 del Comune di Borgo Chiese il Vicesegretario comunale signora Conte dott.ssa Rosalba.
2. Di attribuire alla stessa le funzioni di responsabile della trasparenza di cui all'art. 43, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
3. Di dare comunicazione del presente atto al responsabile nominato.
4. Di comunicare la nomina di cui al presente decreto all'ANAC mediante l'apposita procedura.
5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa a carico del bilancio comunale.
6. Di disporre che il presente decreto abbia effetto dalla data di adozione.
7. Di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, che avverso il presente provvedimento sono ammessi:
 - opposizione, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/Led alternativamente:
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Papaleoni dott. Severino

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Baldracchi dott. Paolo

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario comunale, su conforme dichiarazione del dipendente incaricato, che copia del presente verbale viene pubblicata all'albo dal giorno 19 gennaio 2016 al giorno 29 gennaio 2016 e precisamente per dieci giorni consecutivi.

Borgo Chiese, 21 gennaio 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Baldracchi dott. Paolo

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Borgo Chiese, 21 gennaio 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Baldracchi dott. Paolo
